

SICHEM

Sichem (Tell Balata), situata nella regione collinare centrale della Cisgiordania, circa 2 km a est della moderna città di Nablus, ha un'estensione di circa 6 ha, a cui si associa l'area cimiteriale sulle pendici del Monte Ebal, utilizzata dal periodo calcolitico fino agli inizi del periodo islamico.

Identificata per la prima volta con il sito di Tell Balata nel 1903 da H. Tiersch, Sichem è una delle principali città-stato palestinesi del II millennio a.C., citata nei "testi d'esecrazione" egiziani e nella stele di Khu-Sebek nel XIX sec. a.C. e nelle lettere di el-Amarna nel XIV sec. a.C. Nel testo biblico Sichem e il suo territorio vengono menzionati molte volte e la città è identificata come uno dei principali centri culturali e politici della tradizione israelitica. La prima spedizione a Sichem fu condotta nel 1913-14 sotto la direzione di E. Sellin e poi negli anni 1926-27. Nel 1928-29 G. Welter assunse la direzione dello scavo, mentre Sellin realizzò un'altra campagna nel 1934. Una missione americana sotto la direzione di G.E. Wright vi effettuò numerose campagne di scavo tra il 1956 e il 1968 e negli anni 1969, 1972, 1973.

Alcuni sondaggi hanno attestato l'esistenza di un'occupazione databile al Calcolitico e agli inizi del Bronzo Antico I. Il sito viene abbandonato per tutto il Bronzo Antico II-III e rioccupato intorno al 1900 a.C., nel Bronzo Medio IIA, cui sono ascrivibili strutture e installazioni domestiche. Alla fine di questa fase viene costruita la piattaforma 968, forse un podio per un edificio pubblico. Agli inizi del Bronzo Medio IIB l'acropoli viene cinta a ovest da un muro di fortificazione, il muro D, di mattoni su fondazioni di pietra, inglobato nella fase successiva in un terrapieno sorretto all'esterno dal muro C. Nel settore occidentale dell'acropoli sorge un'area di edifici pubblici, delimitata sul lato interno della città da un muro. In questa zona vengono costruiti nel Bronzo Medio IIB quattro successivi complessi architettonici, articolati attorno un'ampia corte interna (il cd. Courtyard Temple), di carattere presumibilmente amministrativo e/o palatino. Alla fine del Bronzo Medio (1650-1550 a.C.) risalgono il muro ciclopico (muro A) aggiunto all'esterno del muro C, l'edificazione della porta urbana nord-occidentale a tenaglia con tre coppie di contrafforti e l'erezione del monumentale tempio-torre (*migdol*), un tempio *in antis* con due torri angolari in facciata.

Di poco posteriori sono l'aggiunta del muro di fortificazione a contrafforti, il muro B, lungo il perimetro settentrionale e orientale, e la costruzione della porta urbana orientale, a due coppie di contrafforti. Su entrambi i lati della porta nord-occidentale vengono edificate delle strutture di carattere pubblico. Una distruzione pone fine alla città del Bronzo Medio. Dopo un periodo d'abbandono, il sito viene rioccupato intorno al 1450 a.C., riutilizzando le fortificazioni e le porte, mentre il tempio *migdol* viene sostituito da un più modesto edificio. Una seconda probabile struttura culturale viene edificata nella città a sud dell'acropoli, mentre il settore settentrionale è occupato da un quartiere di abitazioni. Una violenta distruzione intorno al 1350-1300 a.C. colpisce la città, che si riprende rapidamente, sebbene l'ultima fase del Bronzo Tardo sia caratterizzata da una minore prosperità. All'inizio dell'età del Ferro alcune strutture della fase precedente vengono ricostruite in forma più povera, mentre altre sono abbandonate. Una nuova distruzione data intorno al 1100 a.C. Costituita da un abitato di capanne nell'XI sec. a.C. e occupata da un villaggio nel X sec. a.C., dopo una distruzione attribuita al faraone Sheshonq intorno al 925 a.C., Sichem sembra aver riacquisito il rango di città tra la fine del X e il IX sec. a.C. Dopo la distruzione assira del 724/3 a.C. il sito appare solo limitatamente occupato. Nel periodo ellenistico l'insediamento diviene nuovamente una città fortificata, con abitazioni ben costruite. Nel corso del III sec. a.C. Sichem cade nella controversia tra i Seleucidi e i Tolomei. Il declino della città continua

nel II a.C. fino alla distruzione finale attribuita a Giovanni Ircano nel 107 a.C.

BIBL.: G.E. Wright, *Shechem. The Biography of a Biblical City*, London 1965; G.R.H. Wright, *Temples at Shechem*, in *ZAW*, 80 (1968), pp. 1-35; G.W. Dever, *The MB IIC Stratification in the Northwest Gate Area at Shechem*, in *BASOR*, 216 (1974), pp. 31-52; J.D. Seger, *The Middle Bronze IIC Date of the East Gate at Shechem*, in *Levant*, 6 (1974), pp. 117-30; D.P. Cole, *Shechem, II, Portrait of a Hill Country Vale. The Shechem Regional Survey*, Atlanta 1991; Id., *Shechem, III,-1. The Stratigraph and Architecture of Shechem/Tell Balâtah. Text*, Boston 2002; G.R.H. Wright, *Shechem, III, 2. The Stratigraphy and Architecture of Shechem/Tell Balâtah. The Illustrations*, Boston 2002.

[aggiornato a giugno 2004]

Maura Sala